

Coronavirus

La lotta all'infezione

# Contagi ai minimi «No al liberi tutti»

**Il medico.** Ivano Donato, lecchese, rianimatore a Erba  
«Verificare gli anticorpi prima di ripartire con i vaccini»

**MARCELLO VILLANI**

I dati sono molto incoraggianti: il contagio sta praticamente sparendo. E le vaccinazioni salgono. Il che lascia spazio a entusiasmi che spesso non tengono conto di quanto già successo (anche se allora non c'erano i vaccini), a settembre-ottobre scorsi.

Ma **Ivano Donato**, lecchese, medico rianimatore all'ospedale di Erba, non ha dubbi: questa volta siamo vicini a uscire dall'emergenza. «Sicuramente i dati sono scesi. Anche da noi a Erba abbiamo una terapia intensiva che, ieri, aveva un solo paziente Covid. In medicina ce ne sono ancora di malati, ma tutto sembra andare per il meglio. Bisogna stare molto attenti perché la possibilità di avere contagi anche se vaccinati, non è esclusa. Non abbiamo risolto il problema delle varianti e della risposta dei vaccini a queste varianti, poi...». Le misure di sicurezza però non vengono più osservate da larghe fette della popolazione: «C'è una grossis-



Ivano Donato, rianimatore a Erba

sima tendenza al "liberi tutti" ed è comprensibile. Non si possono dimenticare quindici mesi di sacrifici. E il trovarsi insieme è un aspetto di grande normalità.

**Vaccini, anticorpi, passaporto**

«Il virus, però, non ragiona in termini umani e la sua voglia è quella di replicarsi, per cui lui vuole continuare a fare il suo mestiere. Bisogna stare molto attenti. Il punto di svolta

sarà nel periodo autunnale perché ora si va verso una stabilizzazione e bisogna continuare su questa strada utilizzando sempre più i vaccini».

Ufficialmente la validità del vaccino è di sei mesi, salita ormai a nove mesi. «Io che l'ho fatto a febbraio dovrei fare il richiamo ad agosto o al più tardi ottobre... Ma la cosa più intelligente sarebbe fare il dosaggio degli anticorpi con un dosaggio Igg. E così decidere se fare una risomministrazione di vaccino

o no. Stiamo andando verso il passaporto vaccinale, ma tutto questo impone che il sistema immunitario e anticorpale sia efficiente. Ovvero: va bene il passaporto, ma dobbiamo essere sicuri che gli anticorpi ci siano».

**Cautela sulle varianti**

Sarebbe la nuova frontiera del tracciamento. Non solo tracciare i contagi, ma "tracciare" anche la capacità anticorpale delle persone. Magari per categorie. Ma su questo ancora non c'è uniformità di giudizio. Invece sulle varianti sì. Nel senso che la "indiana" e altre preoccupano: «Non a caso - spiega Donato - proprio ieri in Germania è partita una quarantena a prescindere dalla positività o meno, per chi arriva dall'Inghilterra...».

L'unica indicazione è che tu provenga dal Regno Unito. Questo succede per la diffusione della variante indiana che si è registrata nel Regno Unito. Come tutte le forme virali si va verso l'esigenza di fare rinnovi del vaccino con adeguamento alle varianti preponderanti...». Appunto. I vaccini possono es-

## Il bollettino

**IN LOMBARDIA**

Totale complessivo

**TAMPONI EFFETTUATI**

↑ +32.977

**NUOVI POSITIVI**

↑ +711

**GUARITI/DIMESSI**

↑ +497

**TERAPIA INTENSIVA**

294

↓ -4

**RICOVERATI**

Non in terapia intensiva

1.480

↓ -86

**DECESSI**

33.471

↑ +9

**A LECCO E PROVINCIA**

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Lecco	3.811	7,88
Casatenovo	1.170	8,92
Merate	1.015	6,82
Calolziocorte	914	6,59
Valmadrera	808	7,03
Mandello del Lario	759	7,40
Oggiono	754	8,24
Missaglia	682	7,83
Colico	650	8,21
Galbiate	549	6,45

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

SULLA POPOLAZIONE

Perledo	118	12,91
Suello	175	9,94
Oliveto Lario	115	9,43
Bosisio Parini	306	8,98
Casatenovo	1.170	8,92
Dolzago	225	8,83
Bulciago	254	8,66
Sirone	200	8,66
Molteno	310	8,63
Nibionno	318	8,59

**TOTALE CONTAGIATI**

24.678

**TOTALE DECESSI**

944 (-)

**% CONTAGI POPOLAZ.**

7,31%



I casi positivi di ieri

**MILANO**

+242

**BERGAMO**

+80

**BRESCIA**

+103

**COMO**

+39

**CREMONA**

+24

**LECCO**

+19

**LODI**

+11

**MANTOVA**

+45

**MONZA E BRIANZA**

+64

**PAVIA**

+24

**SONDRIO**

+16

**VARESE**

+31

sere adattati? «I vaccini a Mrna (Pfizer, Moderna), sono più facilmente modificabili rispetto a quelli a vettore virale (Johnson e AstraZeneca). Ma le ditte stanno già lavorando a questi cambiamenti. E poi la fine di questa storia ci sarà solo se riusciremo a vaccinare tutto il pianeta. Ma l'uomo non è quasi mai riuscito a eradicare completamente un virus (solo con il vaiolo si è riusciti, n.d.r.). La stessa Ebola periodicamente si ripete». Ma la situazione non è comunque quella di mesi fa. E

questo in Donato e in tutti i medici genera una reazione d'orgoglio: «Penso che quello che è successo, fino a prova contraria, visto che non sappiamo ancora bene cosa sia successo veramente, ci ha fatto fare cose eccelse. Sviluppare un vaccino in un anno non era mai accaduto nella storia della medicina. Il che la dice lunga sulle capacità umane, sotto stress. Ma forse dovremo capire che l'investimento sulla Sanità è importantissimo».

Donato fa l'esempio della

«scoperta» dei vaccini a Mrna: «Si tratta di una frontiera nuovissima che potrà dare prospettive nuove anche su altre tipologie di farmaci. Biontech fino a gennaio 2020 ha sempre lavorato su farmaci antitumorali a vettore genetico. E ha praticamente trovato un vaccino, ma è più un farmaco, partendo proprio dalla ricerca genetica anticancro. Un passo gigantesco, quasi la scoperta dell'America. Non disperdiamola...».

© Riproduzione riservata

**Pietro Fiocchi.** Da Bruxelles a Lecco

## “Farm to Fork”, un sistema alimentare sostenibile per una filiera più green

L'11 Dicembre 2019 la Commissione Europea presieduta da Ursula Von Der Leyen ha presentato il Green Deal Europeo. Ne parliamo con l'on. Pietro Fiocchi.

**COS'È IL GREEN DEAL?**

Il Green Deal è un insieme di regolamenti e strategie che intervengono per disciplinare più politiche interconnesse. Due strategie in particolare giocano un ruolo chiave nella trasformazione dei nostri sistemi alimentari: la Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030 e la Strategia Farm to Fork presentate il 20 maggio 2020

**PARLIAMO DI FARM TO FORK COSA CAMBIERÀ PER UNA AREA COME QUELLA DEL LECCHESE?**

La Strategia "Farm to Fork" mira ad accelerare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile ovvero verso una produzione alimentare più ecologica, diete più sane e verso una riduzione degli sprechi di cibo.

Per Lecco e in generale per le



Pietro Fiocchi in visita ad un fattore

zone rurali alpine questa strategia deve essere un'opportunità di rinascita che va colta per rilanciare i prodotti locali genuini e a km zero, tipici delle nostre aree. Ora che posso mi sto muovendo molto sul territorio e sto incontrando il favore dei più giovani che vedono in questa strategia la possibilità di un futuro green e sostenibile, oltre che di imprenditoria d'eccellenza. Parliamo di allevatori e magari ma anche di ristoratori che prediligono prodotti locali come formaggi e selvaggina o carni autoctone,

di agricoltori e viticoltori che vendano localmente i prodotti, di StartUp innovative che favoriscano una filiera corta, la sicurezza alimentare e un'interconnessione per ridurre lo spreco alimentare. Sarei felice, come sto facendo in altre zone, di poter incontrare realtà locali che hanno già intrapreso questa strada per conoscerle e sostenerle. Abbiamo l'opportunità di far parlare l'Europa dei nostri prodotti. Spero e credo che il territorio saprà cogliere questa occasione.

**COME POSSONO CONTATTARLA I NOSTRI LETTORI?**  
Chiunque voglia informazioni sulle mie attività può scrivermi tramite mail a: [segreteria@pietrofiocchi.info](mailto:segreteria@pietrofiocchi.info) o tramite la mia pagina Facebook

## Oltre 40mila giorni di ferie arretrate Esposto contro l'Asst

**I sindacati**

La pandemia ha creato una situazione critica. Si chiede il ritorno alle norme contrattuali

Un esposto all'Ispettorato territoriale del Lavoro, al suo direttore di Como-Lecco, **Alberto Gardina**. È la nuova iniziativa di FP Cgil, Uil Fp, Cisl Fpl del Lario per cercare di smuovere una situazione, quella dell'Asst di Lecco, pare incancrenita sul piano della contrattazione sindacale. Lo sciopero di settimana scorsa non ha prodotto alcun risultato per ora.

E la direzione aziendale continua ad ignorare gli appelli dei sindacati per recuperare ore di ferie e di mancato riposo. Decine di migliaia. Così le segreterie territoriali delle tre sigle sindacali unitamente con la Rsu della Asst di Lecco hanno formalizzato una richiesta di ispezione all'ispettorato del lavoro ai sensi di legge.

«La richiesta - scrive il sindacato - nasce dal fatto che ai lavoratori della Asst di



Alberto Gardina

Lecco è stato precluso il diritto a fruire del congedo ordinario; questo mancato godimento delle ferie ha fatto sì che molti lavoratori non hanno riposato da oltre un anno, peggiorando le condizioni psicofisiche a causa di un aumento eccezionale dei carichi di lavoro. In ragione di ciò facciamo presente, che il debito di ferie attualmente è di oltre 40.000 giorni: siffatta situazione non è più tollerabile sia per la sicurezza dei Lavoratori sia per i Cittadini

ni/Utenti che si devono recare presso le strutture della Asst di Lecco».

I sindacati sottolineano anche che a questa mancanza vanno sommate anche 135.000 ore da recuperare di straordinario effettuate dal personale (dato al 3 dicembre 2020, per cui di sicuro cresciuto molto).

«Altro aspetto importante - ribadiscono i sindacati - è che la Asst di Lecco non rispetta i contingenti minimi in caso di sciopero: i lavoratori in tutti i presidi ospedalieri e territoriali della Asst di Lecco, sono continuamente sotto organico e se ciò viene sommato alla mancata opportunità di riposare a seguito dell'impossibilità di fruire le ferie, questo personale non è sicuro e non è professionalmente tutelato».

Pertanto i sindacati del comparto Sanità «preoccupati dalla gestione da parte della Direzione Generale delle lavoratrici e dei lavoratori della Asst di Lecco, chiedono un intervento per ripristinare le condizioni normo/contrattuali a tutela del personale».

Ne va, è la convinzione dei sindacati, della salute stessa dei lavoratori di questo comparto diventato fondamentale per la vita di tutti in questi tempi di pandemia. Ora si vedrà se l'Ispettorato ravviserà le condizioni minime e necessarie per intervenire.

**M. VII.**